



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali Coordinamento Regionale Marche

sito internet: www.flpagenziemef.it email: marche@flpagenziemef.it Tel.3939404417

Ancona, 5 dicembre 2018

NOTIZIARIO N° 26

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

NON IN NOSTRO NOME!

Con l'ordine di servizio sulla dogana marittima la direzione (locale e interregionale) mette un altro tassello della propria strategia tesa a scaricare sui lavoratori le conseguenze della carenza di personale.

È stato emanato l'ordine di servizio che modifica la già discutibile organizzazione della Dogana marittima di Ancona.

Come preannunciato nella riunione del 18 ottobre, e comunicato dalla FLP con Notiziario 25 e poi all'assemblea dei lavoratori del 13 novembre, la direzione ritiene che non ci sia più bisogno della figura di esperto nella Dogana Marittima e la supera.

L'Ordine di servizio è pieno di lacune: prima di tutto si torna al vecchio adagio: "Ma tanto alla marittima ci sta poco o niente da fare, è tutta attività routinaria", cosa che stride con la realtà dei fatti; poi, però, ci si ricorda che alla Marittima si fanno anche sequestri e allora si dice che chi ci sta sarà aiutato dai colleghi dello SVA. Peccato che ci si dimentichi di dire che quei colleghi, giustamente, cessano dal servizio alle 18 mentre l'attività della marittima cessa alle 20. Cosa succederà se ci fosse da fare un sequestro tra le 18 e le 20 non è scritto nell'ordine di servizio. E meno male che non si ripete ciò che è stato detto in trattativa e cioè che al massimo ci si potrà rivolgere alla GdF, ovviamente sottoscrivendo ciò che altri attesteranno in un verbale che non sarebbe scritto da chi deve firmarlo.

Qua e là aleggia nell'ordine di servizio qualche riferimento alle trattative di questi mesi, come se in qualche modo si stesse sottintendendo che qualcosa è stato concordato o comunque accettato dal sindacato. È il caso quindi di dire con chiarezza: la FLP non ha in alcun modo avallato o prestato acquiescenza alle scelte unilaterali della direzione. Da tempo la direzione di Ancona ha imboccato la strada dell'unilateralismo e quindi tutto ciò che si sta facendo non lo si fa in nostro nome né in quello dei lavoratori!

La verità, innegabile da chiunque, è che noi (RSU e OO.SS.) abbiamo rispettato l'accordo sottoscritto in via sperimentale sulla Marittima ma la direzione no: che fine ha fatto la cartella condivisa che doveva contenere le casistiche di lavorazione? Vuota!

Così, magari, domani capiterà a un collega dichiarato esperto sul campo (nella



sostanza è questo che dice l'ordine di servizio) ma senza esserlo affatto, di dover firmare come caposervizio qualcosa che a malapena riesce a capire (non per sua responsabilità), proprio in una situazione in cui, lo ripetiamo, il limite tra l'errore e l'illecito è sottilissimo.

Ma perché ciò succede? Ebbene, ci sbaglieremo, ma questa è a nostro parere una precisa strategia che la direzione, locale e regionale, sta usando: prima si tenta con ogni mezzo di indebolire chi rappresenta i lavoratori, poi si scarica sui lavoratori inermi il peso della carenza di personale che noi da tempo denunciavamo essere non più sopportabile.

C'era un'altra strada? Certo! Fare atti concreti con i quali si denunciava - anche in accordo con il sindacato, come avvenuto in altre regioni d'Italia - la carenza di personale e si dichiarava la propria impossibilità a mandare avanti la baracca, anche chiudendo una parte dei servizi, se necessario. Ma questo sarebbe stato compatibile con le aspirazioni di carriera dirigenziali e anche di una piccola parte del personale di Ancona che si sta prestando a questo gioco (perché si sa, c'è sempre gente che s'offre)? Ognuno può darsi la risposta a questa domanda.

Ciò che sappiamo è che hanno sbagliato i conti perché non ci hanno affatto indebolito sindacalmente (anzi, gli attestati di stima di questi giorni ci stanno galvanizzando) e che i lavoratori, anche se con ritardo, iniziano a comprendere le strategie direzionali.

Rilanceremo, a questo punto, con chiunque ci stia, le iniziative prese con i lavoratori nell'ultima assemblea. Speriamo che tutti comprendano che noi non ci muoviamo per "l'interesse di bottega", ma per tutelare realmente i lavoratori, oggi della marittima domani sicuramente dell'Aeroporto e delle altre SOT, e far valere i loro diritti. L'unica differenza è che, con un po' di esperienza, noi ci siamo accorti prima di ciò che loro stanno comprendendo solo adesso.

Due ultime notazioni: la prima è ricordare a tutti i lavoratori che non vi è alcun obbligo di legge a prestare servizio durante i giorni festivi infrasettimanali (ma anche in questo caso, siamo certi che la direzione troverà una minoranza di gente che s'offre);

la seconda è che siamo ancora in attesa di una risposta della direzione di Ancona e interregionale alla nostra lettera che denunciava il contenuto diffamatorio dell'articolo pubblicato il 24 ottobre dal sito larepubblica.it dal titolo "Ancona, un approdo molto silenzioso", pieno di allusioni riguardanti l'onestà e la probità dei lavoratori dell'Ufficio delle Dogane di Ancona. Come avevamo ironicamente scritto, evidentemente le querele e le reazioni si conservano per i sindacalisti scomodi...